



**Ministero dell'Istruzione  
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio  
Istituto Comprensivo "Anna Molinaro"**

Scuola dell'infanzia, Scuola primaria, Scuola secondaria di 1° grado  
tel. 0761 826019 – fax 06945409370 - CF 92016780584  
Cod. Mec. VTIC82800T - e-mail: vtic82800t@istruzione.it

**IL COLLEGIO DOCENTI DELIBERA**

**IL PROTOCOLLO PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI  
E LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE**

***ISTITUTO COMPrensIVO ANNA MOLINARO***



- VISTO R.D. N. 653 DEL 4 MAGGIO 1925  
Regolamento sugli alunni, gli esami e le tasse negli istituti medi di istruzione, in particolare artt. 78, 79, 80
- VISTO R.D. N. 2049 DEL 21 NOVEMBRE 1929  
Modificazioni al regolamento sugli esami per gli istituti medi di istruzione, circa la suddivisione dell'anno scolastico, in particolare art. 2, commi 3 e 4
- VISTO D.LGS. N. 297 DEL 16 APRILE 1994  
Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado e successive modifiche, artt. 191 - 205.
- VISTO D.P.R. N. 275 DELL'8 MARZO 1999  
Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, e successive modifiche, in particolare art. 4, comma 4
- VISTA O.M. N. 90 DEL 21 MAGGIO 2001  
Norme per lo svolgimento degli scrutini e degli esami nelle scuole statali e non statali di istruzione elementare, media e secondaria superiore - a.s. 2000-2001.
- VISTO D.LGS N. 59 DEL 2004  
Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'articolo 1 della legge 28 marzo 2003, n. 53.
- VISTO D.L. 147/07 CONVERTITO IN L. 176/07  
Recante disposizioni urgenti per assicurare l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2007-2008 ed in materia di concorsi per ricercatori scolastici
- VISTA LEGGE N. 169 DEL 30 OTTOBRE 2008  
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università, artt.1-3, in particolare art. 3 comma 5.
- VISTO D.P.R. N. 122 DEL 22 GIUGNO 2009

Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 ottobre 2008, n. 169 (in larga parte modificato dal D.Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017)

VISTO

D.LGS. N. 179 DEL 1° DICEMBRE 2009

Disposizioni legislative statali anteriori al 1° gennaio 1970, di cui si ritiene indispensabile la permanenza in vigore, a norma dell'articolo 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246, in particolare art. 1

VISTE

Linee di indirizzo per la valutazione degli studenti diversamente abili del 4 agosto 2009

VISTA

L. n. 170/10

VISTA

Nota MIUR n. 2532 del 1° aprile 2010

R.D. 4 maggio 1925, n. 653 e R.D. 21 novembre 1929, n. 2049

VISTA

Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012

VISTA

C.M. n.8/2013

VISTA

L. n. 107/2015

VISTA

C.M. n.3/2015 e le Linee Guida allegate

VISTO

D.Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017

Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed Esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della Legge 13 luglio 2015, n. 107

VISTO

D.M. 741/17

Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione

VISTO

D.M. 742/17

Finalità della certificazione delle competenze

VISTA

NOTA MIUR 1865 DEL 10/10/2017

Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.

VISTA

LEGGE N. 41 DEL 6 GIUGNO 2020

- Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-legge n. 22 dell'8 aprile 2020 - Articolo 1, comma 2bis - Valutazione nella scuola primaria
- VISTA NOTA MI N. 1515 DEL 01 SETTEMBRE 2020  
Attuazione dell'articolo 1, comma 2bis del Decreto-legge 22/2010. Valutazione scuola primaria
- VISTA LEGGE N. 126 DEL 13 OTTOBRE 2020  
Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-legge n. 104 del 14 agosto 2020, recante misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia. - Articolo 32, comma 6-sexies - Valutazione degli alunni della scuola primaria.
- VISTA O.M. N. 172 DEL 4 DICEMBRE 2020  
Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria (con Linee Guida allegate)
- VISTA NOTA MIN. 2158 DEL 4 DICEMBRE 2020  
Valutazione scuola primaria - Trasmissione Ordinanza e Linee guida e indicazioni operative.
- VISTO Regolamento di Istituto deliberato dal Consiglio di Istituto

Il Collegio dei docenti e i Consigli di classe/team adottano il seguente Protocollo per tutte le attività che riguardano la valutazione degli apprendimenti, la certificazione delle competenze, il passaggio delle informazioni tra ordini e gradi di istruzione diversi, ai fini della continuità e dell'orientamento.

# INDICE DEL DOCUMENTO

<b>1.PRINCIPI GENERALI</b>	<b>7</b>
<b>2. FASI DELLA VALUTAZIONE E DOCUMENTI DI PASSAGGIO</b>	<b>9</b>
<b>A. LIVELLO FORMATIVO</b>	<b>10</b>
A.1 CARATTERISTICHE DEI PROCESSI	
A.2 OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE FORMATIVA	
A.2.1 AUTOVALUTAZIONE	
A.2.2 AUTOREGOLAZIONE	
A.2.3 ORIENTAMENTO PERSONALE	
<b>B. LIVELLO VALUTATIVO</b>	<b>15</b>
B.1 CARATTERISTICHE DEI PROCESSI	
B.2 CRITERI E STRUMENTI	
B.3 SCANSIONE DEI PERIODI DIDATTICI E VALUTATIVI	
B.4 EMISSIONE DEL GIUDIZIO VALUTATIVO	
B.5 TABELLA DEI LIVELLI DI APPRENDIM	
B.6 LA VALUTAZIONE DI EDUCAZIONE CIVICA	
B.7 LA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA'/PROGETTI REALIZZATI CON PERSONALE ESTERNO AL TEAM/CONSIGLIO DI CLASSE	
B.8 LA VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA E DELLA ATTIVITÀ' ALTERNATIVA	
B.9 LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO	
B.10 GIUDIZIO SINTETICO GLOBALE	
B.11 CRITERI PER L'AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA	
B.12 VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO	
B. 13 PERCORSI DI CONSOLIDAMENTO DELLE COMPETENZE IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	
B.14 VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	
B.15.1 ALUNNI CON DISABILITÀ	
B.15.2 ALUNNI CON D.S.A.	
B.15.3 ALUNNI CON DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO	

B.15.4 STUDENTI CON CITTADINANZA NON ITALIANA

## **C. LIVELLO CERTIFICATIVO**

**32**

C.1 CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (MODELLI NAZIONALI)

C.1.2 FASI DI LAVORO PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

C.1.3 STRUMENTI DI OSSERVAZIONE

C.1.4 INDICATORI PER L'OSSERVAZIONE SISTEMATICA IN SOSTITUZIONE DELLE VOCI SOTTOSTANTI)

C.2 ESAME DI STATO A CONCLUSIONE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

C.2.1 AMMISSIONE

C.2.2 MODALITÀ DI SVOLGIMENTO

C.2.3.ESITO DELL'ESAME

C.2.4. ESAME DI STATO DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ E DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

C.2.5 PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

## **D. LIVELLO INFORMATIVO**

**38**

D.1 TRA ORDINI DI SCUOLA E TRA SCUOLE DIVERSE

D.2 INGRESSO SCUOLA INFANZIA

D.3 SCUOLA PRIMARIA

D.4 PASSAGGIO ALLA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

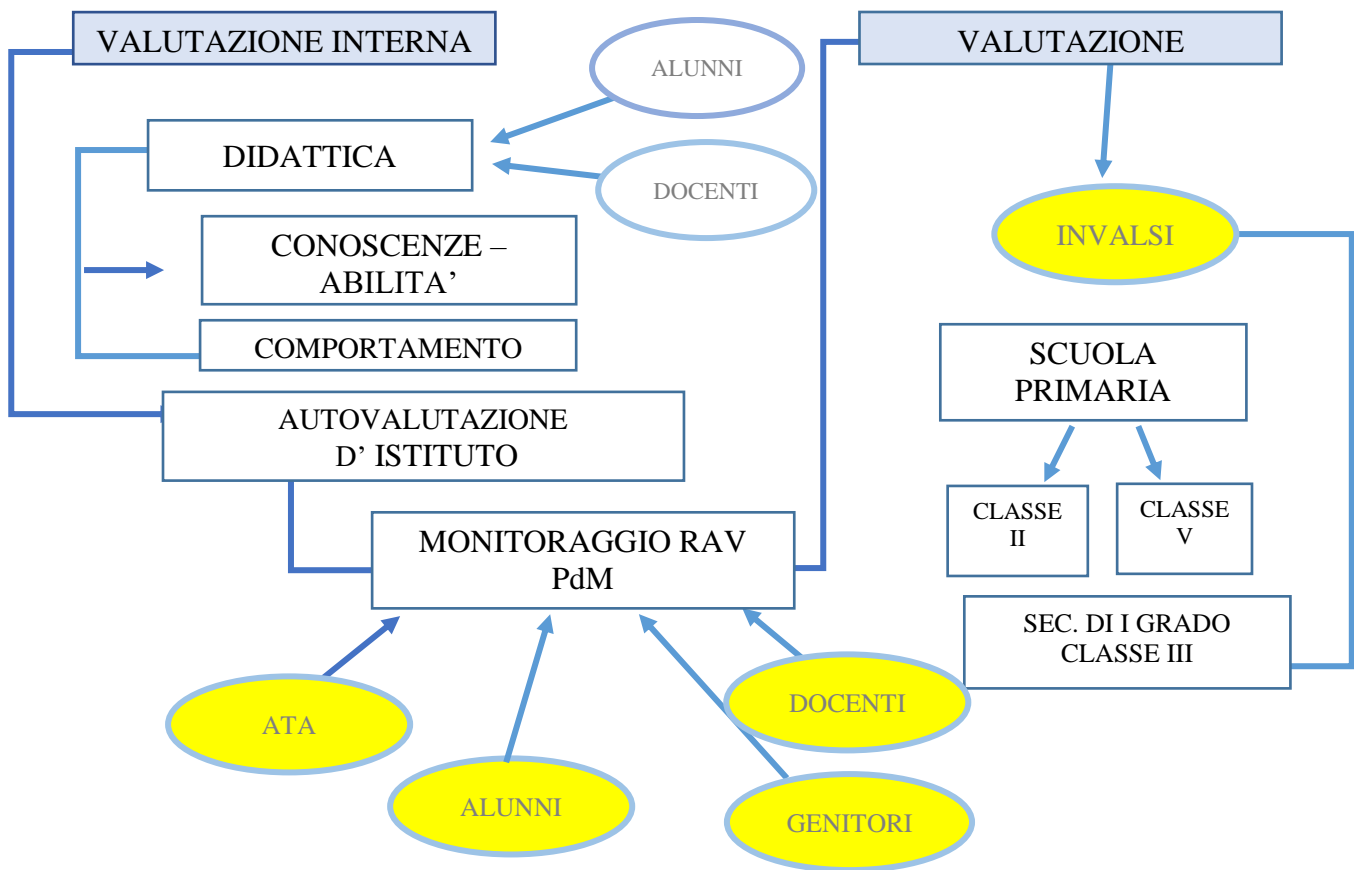
D.5 FORME DI COMUNICAZIONE ALLE FAMIGLIE

## 1. PRINCIPI GENERALI

La valutazione ha un carattere promozionale, formativo ed orientativo in quanto sostiene lo sviluppo di tutti gli alunni e concorre ad adeguarne il percorso didattico. Essa sostiene i processi di autovalutazione degli alunni medesimi. La valutazione assume una funzione formativa di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Il Collegio Docenti ritiene che la valutazione debba essere trasparente, sia nei metodi che negli esiti. L'alunno deve essere sempre consapevole del valore attribuito alle sue prestazioni. L'apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico sono valutati collegialmente e in modo condiviso.

La valutazione degli apprendimenti è accompagnata dalla Certificazione delle Competenze, al termine delle classi quinta (scuola Primaria) e terza (scuola Secondaria di 1°). La certificazione non sostituisce la Valutazione ma la integra. Descrive i risultati del processo formativo quinquennale e triennale e le competenze acquisite dagli allievi in riferimento ai traguardi fissati nelle Indicazioni Nazionali; pertanto, è intesa come una valutazione complessiva delle capacità di ciascuno di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.





## **2. FASI DELLA VALUTAZIONE E DOCUMENTI DI PASSAGGIO**

**Il processo valutativo degli apprendimenti degli alunni dell'Istituto Comprensivo Anna Molinaro è effettuato in fasi e modalità distinte:**

- 1) LIVELLO FORMATIVO**
- 2) LIVELLO VALUTATIVO**
- 3) LIVELLO CERTIFICATIVO**
- 4) LIVELLO INFORMATIVO**

## A-LIVELLO FORMATIVO

### A.1 CARATTERISTICHE DEI PROCESSI

La Scuola privilegia una valutazione globale che, oltre alle competenze acquisite, tiene in considerazione il contesto sociale, familiare e psicologico dell'alunno. In ogni caso tutti gli ordini di studio mirano ad una valutazione che tenga conto non solo del sapere e del saper fare dell'alunno ma soprattutto del suo saper essere, in modo tale che le conoscenze diventino realmente significative e quindi vere competenze trasversali.

La valutazione assume funzioni e caratteri diversi a seconda delle diverse fasi dei processi attivati.

#### **Valutazione diagnostica**

Si colloca nella prima fase dell'anno scolastico ed è finalizzata all'analisi dei bisogni e delle risorse, necessaria per programmare obiettivi e contenuti di un percorso didattico, affinché possa adattarsi alle effettive esigenze del gruppo e dei singoli.

Come la valutazione intermedia e quella finale, anche questo momento si caratterizza allo stesso tempo come attività valutativa e formativa; essa è intesa come raccolta delle conoscenze pregresse ed analisi delle modalità di elaborazione dell'esperienza da parte di ciascun alunno per definire quali percorsi e quali strategie saranno necessari affinché ogni allievo possa acquisire, ampliare, sviluppare e consolidare nuove competenze.

#### **Valutazione formativa**

Accompagna il processo di insegnamento-apprendimento durante il suo sviluppo.

La raccolta delle informazioni consente di predisporre eventuali strategie di recupero e correzioni in itinere del percorso didattico, sulla base di quanto emerge per creare migliori performance; ha una funzione regolativa dell'attività educativa e didattica.

#### **Valutazione periodica (in itinere)**

Attraverso diversi tipi di prove/attività, si rilevano le conoscenze e le competenze durante il percorso di apprendimento. Tale valutazione ha prevalentemente una funzione formativa in quanto consente di avere l'ultimo dato sull'apprendimento degli allievi e di fornire loro dei feed-back sul livello delle prestazioni; permette di correggere eventuali errori e di effettuare gli ultimi interventi didattici prima di passare ad un altro ambito di contenuti. Tutte le prove utilizzate devono essere elaborate in strutture a complessità crescenti, in modo tale da renderle accessibili agli alunni in difficoltà e stimolare gli alunni più competenti.

Le prove dovranno essere corredate anche da alcune domande di autovalutazione.

## A.2 OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE FORMATIVA

Il percorso valutativo dell'Istituto coinvolge attivamente l'alunno con l'obiettivo di sviluppare i processi di:

- **Autovalutazione**
- **Autoregolazione**
- **Orientamento personale**

### A.2.1 AUTOVALUTAZIONE

L'autovalutazione è intesa come una vera e propria competenza da costruire.

Autovalutarsi non significa soltanto darsi un giudizio al termine di un'attività, al contrario è un processo che implica:

- **la pianificazione**, cioè scelta degli obiettivi, delle metodologie, dei materiali e delle attività prima del compito;

- **il monitoraggio**, cioè la valutazione che l'alunno compie su come sta procedendo durante il compito con la scelta degli aggiustamenti che si rendono man mano necessari.

Il nuovo impianto valutativo adottato dalla scuola primaria, in virtù dell'O.M. n.° 172/2020, rende il processo di sviluppo dell'autovalutazione più centrale nel processo di apprendimento.

Il ricorso a giudizi analitici (livelli) riferiti agli obiettivi operativi delle singole discipline, fornisce un'informazione adeguata sulla progressione degli apprendimenti.

Analogo procedimento viene impostato anche per la scuola secondaria di primo grado, individuando obiettivi operativi distinti per disciplina corrispondenti a una valutazione in decimi.

#### Scuola dell'Infanzia

Per favorire il processo di autovalutazione, tenendo conto dell'età dei bambini, le insegnanti hanno predisposto una **scheda di autovalutazione per bambini di 4 e 5 anni**, che prevede una scelta tra *smile* (MOLTO – ABBASTANZA – POCO) riferita ad una attività significativa del primo quadrimestre ed una per il secondo, compilata dai bambini con l'aiuto degli insegnanti (**ALLEGATO. 1**)

Il momento di autovalutazione aiuta i bambini a riflettere su un'attività svolta a scuola e a ripensare a ciò che è stato fatto anche in termini di metacognizione. Autovalutandosi il bambino diventa consapevole del suo modo di apprendere, delle sue capacità, dei suoi punti di forza. La scheda predisposta faciliterà il lavoro degli insegnanti e dei bambini nel processo di riflessione sui processi messi in atto sia come pratiche educative e didattiche, sia come pratiche organizzative.

#### Scuola Primaria

Nella Scuola Primaria sono predisposte apposite **schede (ALLEGATO. 2)** attraverso le quali l'alunno compie un'**autovalutazione del lavoro** al termine di ogni UDA: viene così avviato ad acquisire atteggiamenti di riflessione critica verso alcuni aspetti fondamentali del lavoro svolto.

Gli alunni saranno coinvolti nell'elaborazione delle schede autovalutative, nelle quali vengono elencati comportamenti e/o consegne condivisi. Si utilizzano gli *smiles* per gli alunni del primo ciclo della primaria, mentre per le classi successive sono utilizzate anche schede da compilare per raccogliere informazioni sia sulla percezione degli apprendimenti acquisiti, le difficoltà incontrate, i propri punti di debolezza e di forza, sia sulla percezione del proprio comportamento (impegno, attenzione, relazione, ascolto, partecipazione).

Per l'autovalutazione di fine quadrimestre: uso di griglie e domande aperte

I descrittori delle griglie vengono formulati "in positivo"; i giudizi relativi alla prestazione devono essere percepiti come provvisori, cioè visti in una prospettiva di sviluppo e di possibile

cambiamento: una formulazione drastica del tipo "non lo so fare" potrebbe essere modificata in "non lo so ancora fare - è un obiettivo per me".

### Scuola secondaria di primo grado

L'autovalutazione nella scuola secondaria di primo grado prevede la compilazione da parte degli alunni di un modulo di autovalutazione delle verifiche conclusive dell'Unità di lavoro (**ALLEGATO. 3**) da cui emerge la capacità di riflettere sulle proprie scelte e di giustificarle.

Alla fine del quadrimestre, l'alunno compila il modulo di autovalutazione quadrimestrale interdisciplinare centrato sul metodo di studio, sui risultati raggiunti e sulle difficoltà incontrate (somministrato dal coordinatore di classe). I risultati saranno analizzati dal Consiglio di classe, in sede di scrutinio quadrimestrale (**ALLEGATO. 4**)

### A.2.2 AUTOREGOLAZIONE

Nel processo di autoregolazione, grande importanza rivestono:

- la capacità di riconoscere le proprie emozioni e quelle delle altri, saperle comunicare, regolarle in base al contesto al fine di avere un'efficacia nelle relazioni (competenza emotiva)
- le capacità cognitive che ci consentono di gestire tutte quelle situazioni in cui non sarebbe conveniente agire d'impulso o secondo schemi pre-appresi (funzioni esecutive)

Scuola dell'Infanzia

Ai bambini della Scuola dell'Infanzia saranno proposti laboratori di conoscenza, gestione delle emozioni e giochi senso-motori, giochi simbolici e cooperativi per sviluppare l'autoregolazione emotiva.

### Scuola primaria e secondaria di primo grado

Per avviare gli alunni al processo di autoregolazione, si proporranno le seguenti strategie:

- stimolare la *problematizzazione* (qual è il problema?);
- stimolare il *problem solving* (quali sono le possibili strategie per affrontarlo?);
- potenziare la capacità di *concentrarsi e analizzare la situazione* per scegliere la strategia/soluzione migliore;
- guidare l'alunno a *verificare il processo* attivato per l'efficacia delle decisioni prese;
- guidare l'alunno a *concentrarsi su ciò che non è efficace* o non va nella direzione utile;
- supportarlo nell'*eventuale riprogrammazione*;
- insegnare agli alunni la buona gestione del *tempo*, degli *stati emotivi* come la frustrazione e/o la gratificazione.

Saranno utilizzate anche **mappe concettuali e diagrammi di flusso**.

L'obiettivo è quello di:

- formare la capacità di gestire direttamente i propri processi cognitivi;
- favorire riflessioni sul come si apprende, sul funzionamento e sulle potenzialità della mente;
- aumentare la consapevolezza di sé;
- presentare contenuti e materiali molto flessibili e articolati, per assecondare i diversi stili cognitivi;
- far conoscere e far sperimentare strategie per l'apprendimento, per la memoria, per l'attenzione, aiutando il bambino a trovare le più efficaci;

- sviluppare l'autoregolazione e il problem-solving a partire da episodi di vita quotidiana della classe (una gita, il racconto di un alunno, un litigio, un alunno che non ha fatto il compito).

### A.2.3 ORIENTAMENTO PERSONALE

#### Scuola dell'Infanzia

Per avviare il processo di orientamento nei bambini della Scuola dell'Infanzia si prevede un rafforzamento della conoscenza del sé corporeo e dello sviluppo della capacità progettuale che favoriscano la maturazione di competenze decisionali, di autoconsapevolezza e di autostima attraverso attività ludiche per la scoperta delle regole e giochi psicomotori per lo sviluppo della identità corporea, emotiva e cognitiva.

#### Scuola primaria e Scuola Secondaria di primo grado

La Direttiva Ministeriale 487/97 ha definito l'Orientamento come "attività istituzionale delle scuole di ogni ordine e grado" e "parte integrante dei curricula di studio fin dalla scuola dell'infanzia". Successivamente, il MIUR ha emanato, con la nota prot. n. 4232 del 19 febbraio 2014, le *nuove Linee guida nazionali per l'Orientamento permanente*.

Il **Profilo in uscita** al termine del primo ciclo evidenzia, come primi obiettivi del processo di istruzione e formazione degli alunni, le sottoelencate competenze che, quindi, devono diventare oggetto di specifico insegnamento e valutazione da parte dei docenti:

- saper affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni;
- saper orientare le proprie scelte in modo consapevole rispetto alle proprie potenzialità e ai propri limiti;
- saper utilizzare gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.

Promuovere un approccio educativo teso allo sviluppo dell'auto-orientamento comporta la necessità di sviluppare la consapevolezza dell'identità dell'alunno, del proprio stile di apprendimento, delle proprie competenze e, in base ad esse, operare delle scelte mirate alla costruzione del proprio futuro.

Per avviare gli alunni nel processo di auto-orientamento, si perseguiranno i seguenti obiettivi:

- sviluppare la conoscenza di sé per costruire una propria identità;
- favorire la maturazione di una propria capacità decisionale rafforzando la stima di sé e la sicurezza personale;
- riconoscere e verbalizzare i propri interessi, le proprie capacità, i propri desideri;
- confrontare le proprie emozioni con quelle degli altri provando a gestire i conflitti;
- acquisire consapevolezza del proprio modo di studiare e di organizzare il lavoro scolastico;
- essere consapevole degli stili di apprendimento;

- conoscere il processo che conduce alla scelta.

Nella programmazione didattica annuale, si progettano percorsi che prevedono:

- esperienze volte al potenziamento delle capacità sociali, di valorizzazione della conoscenza del contesto sociale, caratterizzate dal fare, dallo sperimentare, dall'utilizzo dei diversi linguaggi;
- itinerari volti alla conoscenza del sé (aspettative, desideri, bisogni, paure...);
- percorsi didattici volti al consolidamento della capacità di assumersi responsabilità nella presa di decisioni personali o collettive; atti al potenziamento di competenze trasversali e metacognitive (motivazione ed autostima, interesse, memoria, attenzione e concentrazione...);
- iniziative a favore degli alunni in situazione di disagio personale e sociale, per attivare relazioni di aiuto in termini di accoglienza e/o di sostegno
- elaborazione della *Carta di identità* (descrivere sé stessi);
- questionari auto-conoscitivi relativi agli interessi;
- letture per analizzare sé stessi e gli altri;
- questionari sulle modalità di studio (dove studio, come studio, come organizzo il tempo);
- somministrazione di test sugli stili di apprendimento e test psico-attitudinali.

Tali attività/contenuti sono parte integrante della programmazione didattica annuale..

## B- LIVELLO VALUTATIVO

### B.1 CARATTERISTICHE DEI PROCESSI

Nel nostro Istituto la valutazione si esplica in rapporto funzionale con l'attività di programmazione e assume carattere promozionale, formativo e orientativo, in quanto concorre ad adeguare il percorso didattico alle esigenze degli alunni. Pertanto, essa rappresenta un'azione continua di riflessione sulla coerenza e le capacità d'uso delle conoscenze in contesti di apprendimenti significativi e sulla capacità dell'alunno di concentrarsi su percorsi necessari per risolvere i problemi. Affinché una valutazione possa essere di qualità è indispensabile che abbia:

- finalità formativa;
- validità, attendibilità, accuratezza, trasparenza, equità;
- coerenza con gli obiettivi di apprendimento previsti dai piani di studio;
- considerazione sia dei processi di apprendimento sia dei loro esiti;
- rigore metodologico nelle procedure;
- valenza informativa.

### B.2 CRITERI E STRUMENTI

Il Collegio dei docenti, coerentemente con l'elaborazione del Curricolo di Istituto, individua gli obiettivi di apprendimento e le competenze oggetto di certificazione al termine del percorso formativo. **Sono oggetto di valutazione tutte le attività inserite nel POF di Istituto e non solo gli obiettivi disciplinari legati al curricolo.** I Consigli di classe e i *team* docenti, in sede di elaborazione del PIANO ANNUALE DI CLASSE (P.A.C.) individuano le specifiche attività formative e le sezioni del Curricolo di istituto riferite alla classe, che saranno oggetto di valutazione.

Ogni alunno ha diritto ad una valutazione **trasparente e tempestiva. In questo senso il feed-back deve essere fornito immediatamente in caso di prove orali o pratiche, entro 15 giorni in caso di prove scritte.**

La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni che vengono coinvolti nel processo valutativo ed autovalutativo affinché la valutazione sostenga, orienti e promuova l'impegno verso la piena realizzazione della personalità.

In questo senso tutti i docenti:

- informano gli alunni circa le competenze e gli obiettivi di apprendimento attesi all'inizio delle unità di apprendimento;

- informano anticipatamente gli alunni circa gli obiettivi di apprendimento oggetto di verifica scritta o colloquio orale, le modalità generali di svolgimento del colloquio o della verifica, i criteri per la valutazione degli esiti;
- i feed-back si focalizzano prevalentemente sugli aspetti positivi, con individuazione dei punti critici e suggerimenti per il miglioramento delle competenze oggetto di valutazione.

### B.3 SCANSIONE DEI PERIODI DIDATTICI E VALUTATIVI

Il Collegio dei docenti ritiene che i periodi didattici debbano essere suddivisi in due scansioni valutative:

- **I Quadrimestre**, con scadenza al 31 gennaio.
- **II Quadrimestre**, con scadenza l'ultimo giorno delle lezioni.

### B.4 EMISSIONE DEL GIUDIZIO VALUTATIVO

Il giudizio valutativo è la sintesi di un processo nel quale le responsabilità individuali del docente devono essere assunte e validate dalla dimensione collegiale del Team/Consiglio di classe.

Fasi:

**MISURAZIONE** è il processo di raccolta dei dati ed è premessa indispensabile all'emissione del giudizio valutativo. Si realizza attraverso l'utilizzo di una varietà di prove:

- Strutturate
- Semi strutturate
- Osservazioni sistematiche
- Compiti di realtà
- Lavori di gruppo
- Prove scritte
- Prove orali
- Prove pratiche
- Discussioni
- Ricerche
- Simulazioni

Di fondamentale importanza sarà l'efficacia e la trasparenza comunicativa nei confronti dei genitori in un'ottica di sinergica e partecipata condivisione, attraverso opportune interlocuzioni che assicurino un'informazione tempestiva sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate.

Il Collegio stabilisce il numero minimo di misurazioni registrate a quadrimestre, sufficienti a elaborare un giudizio valutativo: 2 prove per ogni disciplina.

**Scuola primaria:** le prove saranno valutate facendo riferimento alle griglie di Istituto, elaborate collegialmente, per le diverse tipologie di misurazioni, scritte, orali e pratiche (**ALLEGATO 5**) che considerano 3 dimensioni (risorse mobilitate – autonomia – tipologia della situazione) e i descrittori degli apprendimenti.

**Scuola secondaria di primo grado:** registrazione immediata sul Registro Elettronico con indicazioni del tipo di prova e delle competenze valutate.



**VALUTAZIONE DEL DOCENTE:** il peso di un certo numero di singole diverse prove e osservazioni sistematiche, più altri elementi di natura emotiva, relazionale, personale, concorrono alla formulazione della proposta di giudizio valutativo da sottoporre al vaglio del team/Consiglio di classe. Le annotazioni riportate per registrare il conseguimento dei risultati raggiunti **hanno un puro valore indicativo e costituiscono parte degli elementi che saranno valutati per l'attribuzione del giudizio valutativo disciplinare e comportamentale. Non esistono automatismi o medie aritmetiche tra le annotazioni nel Registro personale del docente e le valutazioni sommative espresse alla fine dei periodi didattici deliberati dal Consiglio di classe in forma di collegio perfetto.**

Criteria in base ai quali il docente formula il giudizio valutativo da sottoporre al Team/Consiglio di classe:

- **l'autonomia** dell'alunno nel manifestare l'apprendimento descritto in uno specifico obiettivo;
- **la tipologia della situazione** (*nota o non nota*) in cui l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo;
- **le risorse** mobilitate per portare a termine il compito;
- **la continuità** nella manifestazione dell'apprendimento.

**VALUTAZIONE COMPLESSIVA:** (del Consiglio di classe/Team docenti): è il giudizio, analitico rispetto a obiettivi operativi nella Scuola primaria, e decimale nella Scuola secondaria di primo grado, che l'insieme dei docenti effettua sui giudizi presentati dai singoli docenti in sede di scrutinio intermedio e finale.

I criteri in base ai quali il Consiglio di classe/Team docenti delibera il giudizio valutativo delle singole discipline sono:

- livello/votazione proposta dal docente nella propria disciplina;
- competenze non formali comunque utilizzate dall'alunno apprese in maniera autonoma al di fuori del contesto scolastico
- grado di sviluppo complessivo delle competenze relativo al Profilo in uscita.

## **B.5 TABELLA DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO**

In sede di dipartimento, vengono individuati gli obiettivi, le conoscenze e le competenze sia disciplinari che trasversali, oggetto di valutazione, comuni a tutte le classi parallele.

Attualmente la valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado avviene con modalità diverse.

Tutte le discipline saranno valutate secondo i livelli di apprendimento, compresa l'Educazione Civica che è un insegnamento trasversale; rimane invece invariata nel documento la valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica o della Materia Alternativa, del Comportamento e il Giudizio Globale

La Scuola fa riferimento alle discipline formulate in:

- *obiettivi di apprendimento*
- *traguardi per lo sviluppo delle competenze*

Per la scuola primaria, ai sensi dell'O.M. n. 172 del 4 dicembre 2020, per quanto riguarda la valutazione intermedia e finale sono individuati, per ogni disciplina, gli obiettivi di apprendimento oggetto di valutazione (Repertorio degli obiettivi operativi- **(ALLEGATO 6)**)

Si precisa che, come previsto dalle Linee Guida, i giudizi descrittivi sono definiti sulla base di quattro dimensioni di sviluppo:

- **l'autonomia** dell'alunno nel manifestare l'apprendimento descritto in uno specifico obiettivo;
- **la tipologia della situazione** (*nota o non nota*) in cui l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo;
- **le risorse** mobilitate per portare a termine il compito;
- **la continuità** nella manifestazione dell'apprendimento.

#### TABELLA DEI LIVELLI SCUOLA PRIMARIA

SCUOLA PRIMARIA	
LIVELLO DI APPRENDIMENTO	GIUDIZIO DESCRITTIVO
AVANZATO	L'alunno/a porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità .
INTERMEDIO	L'alunno/a porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
BASE	L'alunno/a porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	L'alunno/a porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

**SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO:** L' emissione del giudizio valutativo avviene tramite scala decimale. Ai sensi del D.L 62/2017, l'attribuzione del voto decimale deve essere accompagnata ed integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunti (Nota MIUR n.° 1830 del 6 ottobre 2017 che impone l'obbligo di voto accompagnati dai livelli di apprendimento).

La scuola secondaria di primo grado adotta quindi la seguente

#### TABELLA DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO

VOTO	CRITERI	DESCRIZIONE
4/5	Acquisizione delle conoscenze	Ha conoscenze frammentarie e superficiali
	Elaborazione delle conoscenze	Applica le sue conoscenze commettendo errori anche se guidato
	Autonomia nella rielaborazione critica delle conoscenze	Non ha autonomia nella rielaborazione delle conoscenze e coglie solo parzialmente gli aspetti essenziali
	Abilità linguistiche ed espressive	Utilizza un linguaggio impreciso che rende difficoltosa l'esposizione del discorso
	Principi e processi matematici	Applica i principi e i processi matematici in modo improprio e non corretto/ in modo semplice e non sempre corretto
6	Acquisizione delle conoscenze	Possiede conoscenze essenziali
	Elaborazione delle conoscenze	Sa applicare le conoscenze in modo sostanziale ed effettua analisi parziali e/o con qualche errore solo in situazioni note.
	Autonomia nella rielaborazione critica delle conoscenze	È autonomo ma impreciso nella rielaborazione delle conoscenze

	Abilità linguistiche ed espressive	Utilizza una terminologia accettabile ma l'esposizione è poco scorrevole
	Principi e processi matematici	Applica i principi e i processi matematici in modo adeguato
7/8	Acquisizione delle conoscenze	Possiede conoscenze corrette
	Elaborazione delle conoscenze	Sa applicare le conoscenze in modo autonomo in situazioni note
	Autonomia nella rielaborazione critica delle conoscenze	Rielabora le conoscenze in modo autonomo operando semplici collegamenti
	Abilità linguistiche ed espressive	Espone utilizzando una terminologia corretta
	Principi e processi matematici	Applica i principi e i processi matematici in modo corretto
9/10	Acquisizione delle conoscenze	Possiede conoscenze complete ed approfondite
	Elaborazione delle conoscenze	Sa applicare le conoscenze con sicurezza e precisione in situazioni nuove
	Autonomia nella rielaborazione critica delle conoscenze	Rielabora le conoscenze operando collegamenti. Effettua valutazioni personali, efficaci ed approfondite
	Abilità linguistiche ed espressive	Utilizza un linguaggio ricco e appropriato con esposizione sicura e disinvolta
	Principi e processi matematici	Applica i principi e i processi matematici in modo sicuro

## B.6 LA VALUTAZIONE DI EDUCAZIONE CIVICA

Ai sensi della normativa vigente, sono stabiliti i criteri per la valutazione degli apprendimenti relativi all'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica in occasione delle valutazioni periodiche e finali.

Sulla base di tali criteri, in sede di scrutinio intermedio e finale il docente, individuato dal Team/Consiglio di classe in qualità di coordinatore dell'insegnamento dell'Educazione Civica proporrà il livello/voto, da inserire nel documento di valutazione. Tale proposta sarà formulata dopo aver acquisito gli elementi conoscitivi dai docenti del Team/Consiglio di Classe, contitolari dell'insegnamento dell'Educazione Civica. **(ALLEGATO 7)**

## B.7 LA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA'/PROGETTI REALIZZATI CON PERSONALE ESTERNO AL TEAM/CONSIGLIO DI CLASSE

Il personale docente esterno e gli esperti di cui si avvale la scuola, che svolgono attività o insegnamenti per l'ampliamento e il potenziamento dell'offerta formativa, forniscono preventivamente ai docenti della classe elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e i progressi raggiunti da ciascun alunno, evidenziando:

- l'interesse
- l'impegno
- i risultati raggiunti

## B.8 LA VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA E DELLA ATTIVITÀ ALTERNATIVA

La valutazione dell'insegnamento **della Religione Cattolica e dell'Attività Alternativa**, sia nella Scuola primaria che nella Scuola secondaria di primo grado, viene espressa mediante giudizio sintetico secondo la seguente tabella:

<b>GIUDIZIO SINTETICO</b>	<b>INTERESSE MANIFESTATO</b>	<b>LIVELLI DI APPRENDIMENTO CONSEGUITI</b>
<b>OTTIMO</b>	Mostra uno spiccato e costante interesse ed una completa partecipazione alle attività proposte.	Padroneggia in maniera sicura ed approfondita le conoscenze e le riutilizza in forma chiara ed originale.
<b>DISTINTO</b>	Mostra vivo interesse e soddisfacente partecipazione alle attività proposte.	Possiede conoscenze precise, ampie e sa applicarle con sicurezza.
<b>BUONO</b>	Mostra adeguato interesse e buona partecipazione alle attività proposte.	Possiede buone conoscenze ed è in grado di riutilizzarle autonomamente
<b>DISCRETO</b>	Mostra interesse e partecipazione discreti alle attività proposte.	Possiede discrete conoscenze ed è in grado di riutilizzarle autonomamente
<b>SUFFICIENTE</b>	Mostra interesse e partecipazione solo in relazione ad alcuni argomenti trattati.	Possiede conoscenze essenziali; se guidato sa utilizzarle correttamente.
<b>INSUFFICIENTE</b>	Mostra interesse inadeguato e scarsa partecipazione.	Possiede conoscenze frammentarie, superficiali, incomplete ed ha difficoltà ad applicarle.

## B.9 LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento viene effettuata tenendo conto

- del progetto educativo inserito nel PTOF;
- del Patto di Corresponsabilità educativa;
- dello Statuto delle studentesse e degli studenti;
- del Regolamento d'Istituto.

Viene effettuata ai sensi dell'articolo comma 3 dell'articolo 2 comma 5 del D.L. n.°62/2017, ed è espressa collegialmente attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione che fa riferimento ai seguenti indicatori:

## Griglia di valutazione del comportamento

### *Scuola Primaria e Secondaria di primo grado*

<b>Indicatori</b>	
<b>Partecipazione alle attività scolastiche</b>	
<b>Rispetto delle regole</b>	
<b>Rispetto per le persone</b>	
<b>Rispetto per le cose</b>	
<b>Autonomia (organizzazione del lavoro - tempi)</b>	
<b>Impegno</b>	
Descrittori del comportamento	<i><b>Giudizio</b></i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ha un comportamento partecipe, apporta contributi personali significativi alla vita scolastica e sociale, ponendosi come elemento trainante positivo all'interno della classe.</li> <li>- Ha piena consapevolezza del proprio dovere, è sempre responsabile e rispettoso delle norme che regolano la vita sociale.</li> <li>- Rispetta le persone e le opinioni degli altri.</li> <li>- Rispetta le strutture e le attrezzature utilizzandole con le dovute cautele.</li> <li>- Organizza il proprio lavoro sempre in assoluta autonomia nel rispetto delle consegne date.</li> <li>- L'impegno è lodevole.</li> </ul>	Ottimo
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipa in modo attivo alla vita scolastica e sociale. È responsabile e rispettoso delle norme che regolano la vita sociale, assumendo un ruolo propositivo all'interno della classe.</li> <li>- Rispetta le persone e le opinioni degli altri.</li> <li>- Rispetta le strutture e le attrezzature utilizzandole con le dovute cautele.</li> <li>- Assume un ruolo propositivo all'interno della classe.</li> <li>- Organizza il proprio lavoro in autonomia nel rispetto delle consegne date.</li> <li>- L'impegno è costante.</li> </ul>	Distinto

<ul style="list-style-type: none"> <li>- La partecipazione è sostanzialmente buona ma non sempre attiva (es. distrazioni che comportano richiami durante la lezione)</li> <li>- Ha un comportamento abbastanza rispettoso delle regole però va sollecitato in alcune circostanze.</li> <li>- Rispetta le persone e le opinioni degli altri.</li> <li>- Rispetta le strutture e le attrezzature</li> <li>- Organizza il proprio lavoro con discreta autonomia quasi sempre nel rispetto delle consegne date.</li> <li>- L'impegno è soddisfacente.</li> </ul>	Buono
<ul style="list-style-type: none"> <li>- La partecipazione alle attività scolastiche è incostante, raramente assume un ruolo propositivo.</li> <li>- Non sempre rispetta le norme che regolano la vita sociale ma, in tali situazioni, ha poi dimostrato la buona volontà di riparare.</li> <li>- Non sempre rispetta le persone e le opinioni degli altri.</li> <li>- A volte non rispetta le strutture e le attrezzature</li> <li>- Va guidato ad organizzarsi nel lavoro e sollecitato a rispettare le consegne.</li> <li>- L'impegno è appena accettabile.</li> </ul>	Sufficiente
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ha poca consapevolezza del proprio dovere e la partecipazione alle attività scolastiche è scarsa.</li> <li>- Ha comportamenti che manifestano un rifiuto sistematico delle regole.</li> <li>- Non rispetta le persone e le opinioni degli altri e, pur sollecitato e richiamato, si dimostra recidivo nei suoi atteggiamenti.</li> <li>- Non rispetta le strutture e le attrezzature commettendo atti di vandalismo.</li> <li>- Va affiancato e va guidato ad organizzarsi nel lavoro.</li> <li>- L'impegno è assente.</li> </ul>	Non sufficiente

Ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 122/09 e dell'art.1, c.4, del D.Lgs 62/2017, questo Istituto adotta le seguenti iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi, alla prevenzione di atteggiamenti negativi e al coinvolgimento delle famiglie:

- condivisione e accettazione del PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ (inizio anno scolastico);
- comunicazioni continue con le famiglie in relazione ad assenze, ritardi, esito degli apprendimenti, comportamenti inadeguati tenuti dagli alunni;



## B.10 GIUDIZIO SINTETICO GLOBALE

Nella Scuola primaria e nella Scuola secondaria di primo grado, alla fine del primo e del secondo quadrimestre, la valutazione degli apprendimenti è integrata con la descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito.

Il giudizio viene espresso in maniera discorsiva anche se strutturata, sulla base dei seguenti indicatori e descrittori:

**INDICATORI PER LA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO GLOBALE** (in riferimento agli elementi formativi della valutazione)

- Progressi nell'apprendimento (es. costanti/incostanti; lenti/rapidi/graduali ...)
- Capacità di fronteggiare difficoltà e crisi (ORIENTAMENTO PERSONALE)
- Capacità di organizzare il proprio apprendimento, di accedere alle informazioni, valutarle, organizzarle, recuperarle (AUTOREGOLAZIONE)
- Capacità di autovalutarsi e partecipare consapevolmente al proprio apprendimento (AUTOVALUTAZIONE)
- Capacità di cooperare, mettere in comune le risorse, prestare aiuto (AUTOREGOLAZIONE)
- Capacità di prendere decisioni e operare scelte consapevoli (ORIENTAMENTO PERSONALE)
- Capacità di relazionarsi correttamente con altri in relazione ai contesti (ORIENTAMENTO PERSONALE) **(ALLEGATO 8)**

## B.11 CRITERI PER L'AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Con il D.Lgv. 62/17, la progressione degli apprendimenti assume un carattere ininterrotto. Sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria di primo grado, gli alunni devono proseguire il loro percorso con la classe, anche se le competenze previste dal Piano di studio sono ancora in fase di prima acquisizione. È la scuola che deve farsi carico del recupero di quanto non appreso.

L'ammissione alla classe successiva è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione in una o più discipline. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale non ha ancora raggiunto livelli soddisfacenti di apprendimento.

In generale nella scuola primaria la non ammissione alla classe successiva è decisa dal Team docenti all'unanimità, con criterio assoluto, al termine delle classi III e V, per comprovata assenza di padronanza nelle sole competenze essenziali di italiano e matematica, quando appaia indispensabile per l'alunno, poter disporre di altro tempo per maturare le competenze in questione.

Nella scuola secondaria di primo grado, in sede di scrutinio finale, presieduto dal Dirigente Scolastico o da suo delegato, il Consiglio di classe, con adeguata motivazione e tenuto conto dei criteri definiti dal Collegio dei docenti, può non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva. La decisione è assunta a maggioranza. **Eventuali non ammissioni possono prevalentemente essere disposte al termine del secondo anno di frequenza**, in quanto può dirsi superato il periodo di adattamento al

nuovo contesto scolastico e c'è stato il tempo necessario per lo sviluppo di alcune competenze fondanti il percorso specifico **(ALLEGATO 9)**.

In casi del tutto eccezionali, qualora tali competenze non siano state ancora raggiunte, si può prevedere la non ammissione alla classe successiva in modo che l'alunno possa disporre di ulteriore tempo per maturare.

Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di Religione Cattolica o di Attività Alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti-, se determinante per la decisione assunta dal Consiglio di Classe, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

Già a seguito delle valutazioni del primo quadrimestre, le famiglie degli alunni delle classi interessate vengono informate delle carenze sopra richiamate, per le quali si attivano percorsi di recupero.

La comunicazione è improntata allo sviluppo della collaborazione con la famiglia per il superamento delle difficoltà.

## **B.12 VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO**

Per la sola Scuola Secondaria di primo grado la validità dell'a.s. è calcolata sulla base della frequenza dei tre quarti dei giorni di lezione, calcolati sulle ore obbligatorie del Piano di studio dell'alunno. In casi eccezionali, certi e documentati, Il Collegio dei docenti, con delibera n 212 del 7/09/2017 e ripresa dall'art. 57 del Regolamento d'Istituto, ha individuato alcune motivate deroghe che sarà il Consiglio di classe, con delibera, a dichiarare valide per il singolo caso specifico analizzato e quindi idonee a giustificare un superamento del monte ore annuo obbligatorio:

- gravi motivi di salute adeguatamente documentati;
- terapie e/o cure programmate;
- (limitatamente agli alunni stranieri) assenze dovute a motivi di rimpatrio;
- assenze di alunni che presentano un Bisogno Educativo Speciale a causa di una condizione di disagio socioeconomico e/o culturale;
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
- Partecipazione a concorsi musicali;
- Isolamento fiduciario
- Quarantena

Tali deroghe saranno consentite a condizione che sia stato possibile procedere alla valutazione degli apprendimenti con il numero minimo di due prove quadrimestrali.

Per i criteri di ammissione all'Esame di Stato si rimanda al paragrafo 5.2 del presente documento.

## **B. 13 PERCORSI DI CONSOLIDAMENTO DELLE COMPETENZE IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE**

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Ai sensi dell'art. 4, c.4 e c.2, del D.P.R. 275/99, il Collegio dei docenti decide di organizzare le attività finalizzate al recupero degli apprendimenti non conseguiti, mediante tre modalità operative:

- Recupero in itinere in orario curriculare
- Corsi di recupero intermedi in orario pomeridiano
- Sportelli didattici

<p><b>Recupero in itinere in orario curricolare.</b></p>	<p>Il sostegno in itinere è assicurato in orario curricolare da tutti gli insegnanti, in ognuna delle discipline insegnate, in relazione alle difficoltà che via via emergono nel corso del lavoro didattico. È una modalità opportuna qualora le difficoltà incontrate da un numero significativo di studenti consentano l'articolazione dei medesimi in gruppi omogenei di livello. Il docente predispone attività differenziate per tutti gli studenti sulle dimensioni del recupero, di consolidamento e potenziamento.</p> <p>Le metodologie prevalentemente utilizzate saranno:</p> <p>suddivisione degli alunni in piccoli gruppi di livello;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● esercitazioni mirate;</li> <li>● attività di laboratorio;</li> <li>● sistema della <i>peer education</i>;</li> <li>● classi aperte</li> </ul>
<p><b>Corsi di recupero intermedi in orario pomeridiano</b></p>	<p>Sono deliberati dal Consiglio di Classe in presenza di gruppi di alunni che manifestino difficoltà la cui natura risulti sostanzialmente omogenea. Sono tenuti da docenti dell'Istituto. La partecipazione al corso di recupero deve essere autorizzata dalla famiglia; gli studenti che aderiscono al corso sono tenuti alla frequenza. Eventuali assenze devono essere annotate e giustificate sul Registro elettronico. Il numero massimo di discipline per le quali prevedere corsi di recupero in orario pomeridiano sono pari a tre (Italiano, Matematica, Inglese)</p>
<p><b>Sportelli didattici (opportunità per il prossimo anno scolastico con la rimodulazione oraria a 55 minuti)</b></p>	<p>Il servizio di "Sportello Didattico" consiste in interventi per piccoli gruppi ed è offerto agli alunni con lacune circoscritte su specifiche tematiche, anche indicate dai docenti. Hanno funzione sia di recupero, sia di sostegno, con finalità di prevenzione delle difficoltà. L'attività di sportello è destinata anche agli alunni per i quali non sia possibile prevedere l'organizzazione di corsi di recupero pomeridiano.</p>

Per gli alunni che presentano un livello di apprendimento "in via di prima acquisizione" saranno adottate le seguenti strategie di recupero:

- **di tipo esperienziale** che richiede un'attivazione senso-motoria e mentale dell'alunno, che lavora in modalità laboratoriale con i suoi compagni;
- **di ricerca:** attraverso esperimenti di ricerca sui quali fornire una breve narrazione;
- **Think-Pair-Share** (pensa, abbinati e condividi), dove il docente dà uno stimolo alla classe e a ognuno di loro viene poi chiesto di rifletterci singolarmente, riunirsi in coppie e accordarsi sulla soluzione;
- **conversazione guidata** (dal docente, tra i discenti).

Nella Scuola Primaria, visto che le modalità di lavoro sono centrate prevalentemente sui tempi individuali di sviluppo delle competenze, in ragione dei diversi stili di apprendimento e livelli di crescita, non si può parlare di *strategie di recupero* quanto di processi evolutivi continui e tarati sulle differenze personali.

## B.14 VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La valutazione periodica e finale degli alunni con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento, ai fini dell'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato, viene effettuata secondo quanto previsto dagli articoli 2, 3, 5 e 6 del D.Lgs 62/2017, con riferimento, rispettivamente, al Piano Educativo Individualizzato e al Piano Didattico Personalizzato.

### B.15.1 Alunni con disabilità

Per gli alunni con disabilità, la valutazione è strettamente correlata al P.E.I. ed è finalizzata a mettere in evidenza e a registrare i progressi dell'alunno rispetto alla situazione di partenza, ai punti di forza e di debolezza. La valutazione, quindi, si riferisce all'intero processo educativo e non alle singole prestazioni.

Sarà il G.L.O. a stabilire se la valutazione sarà:

La valutazione è relativa agli obiettivi formativi, ai contenuti e alle strategie previsti nel Piano Educativo Individualizzato. Tale tipo di valutazione tiene conto delle varie aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo, didattico e socioaffettivo. La programmazione raggiunge, in tal caso, il massimo della flessibilità per cui gli obiettivi verranno opportunamente modulati o modificati in itinere, se la situazione o il mancato raggiungimento degli obiettivi lo richiede.

Gli alunni con disabilità partecipano alle prove Invalsi. I docenti contitolari della classe o il team/consiglio di classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero disporre, in casi di particolare eccezionalità, l'esonero dalla prova.

### B.15.2 Alunni con D.S.A.

La valutazione degli studenti con difficoltà specifiche di apprendimento, certificate (anche da terapeuti o da strutture private) deve tener conto delle situazioni soggettive di tali alunni garantendo facilitazioni didattiche.

Provvedimenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei:

- programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa;
- organizzazione di interrogazioni programmate, non solo nelle date ma anche nei contenuti; sostegno psicologico e supporto alla capacità di organizzare e sostenere lo sviluppo del proprio apprendimento;
- inserimento in gruppi di lavoro in classe che possano funzionare da sostegno;
- valutazione di prove scritte e orali che tengano conto del contenuto e non della forma;
- compenso dovuto dello scritto con la prova orale;
- strumenti alternativi e ausili per l'apprendimento (tabelle mnemoniche, tavola pitagorica, calcolatrice, tempi più lunghi per l'esecuzione delle attività, computer con correttore ortografico, etc.);
- alcune attività scolastiche, se il caso lo richiede, devono essere tralasciate, come la lettura ad alta voce, il dettato veloce, l'uso del vocabolario. Per altre, come per l'apprendimento delle lingue non native, la forma orale deve essere maggiormente tenuta in considerazione rispetto a quella scritta, come misura compensativa dovuta;

- attenzione alle competenze effettivamente possedute, sviluppo della consapevolezza delle capacità “altre” possedute, rispetto al gruppo classe, in virtù delle quali lo studente può raggiungere comunque risultati positivi.
- potenziamento dell'autostima e dell'autoefficacia.

Tali provvedimenti devono essere applicati non solo durante l'anno scolastico, ma anche nei momenti di valutazione periodica e finale e in sede di Esame.

In particolare, per la valutazione è necessario tener conto degli strumenti specifici adottati durante il percorso scolastico.

Per l'uso degli strumenti compensativi e dispensativi si ritiene essenziale tener conto dell'entità del profilo di difficoltà del tipo di disturbo specifico e relative difficoltà.

Per quanto attiene alle lingue straniere si valorizzano le modalità attraverso le quali lo studente può esprimere al meglio le competenze, pertanto le prove scritte sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse al D.S.A.

Si possono dispensare gli studenti dalle prestazioni scritte in lingua straniera, sia in corso d'anno sia in sede d'esame, nel caso di:

- certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
- approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica.

Se il Consiglio di classe ha deliberato, sulla base della certificazione presentata, l'esonero totale dall'apprendimento della lingua straniera, gli studenti non sostengono la prova INVALSI relativa alla lingua inglese. (art. 20, Lgs 62/2017)

Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate dell'Invalsi. Per lo svolgimento delle suddette prove il *team* docenti/consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato.

In sede di Esame di Stato, conclusivo del primo ciclo di istruzione, modalità e contenuti delle prove orali sostitutive delle prove scritte sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe. L'alunno dispensato dalla prova di lingua straniera durante l'Esame del primo ciclo sostiene prove equipollenti destinate a valutare competenze affini e consegue il titolo di studio.

Pertanto “nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove” (Art. 20, D. Lgs 62/2017)

### B.15.3 Alunni con difficoltà di apprendimento

La valutazione degli alunni con difficoltà generiche o specifiche di apprendimento, sia certificate (anche da terapeuti o strutture private), sia rilevate dal Consiglio di classe come fattori di disturbo/ostacolo al processo di apprendimento, deve tener conto delle situazioni soggettive di tali alunni, garantendo provvedimenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei:

- programmazione di tempi più lunghi per le prove scritte e per lo studio a casa.
- organizzazione di interrogazioni programmate.
- valutazione delle prove scritte e orali che tengano conto del contenuto e non della forma.
- compenso dovuto dello scritto con la prova orale.
- Strumenti alternativi e ausili per l'apprendimento (tabelle mnemoniche, tavola pitagorica, calcolatrice, tempi più lunghi per l'esecuzione delle attività, computer con correttore ortografico, etc.).

Tali provvedimenti devono essere applicati non solo durante l'anno scolastico, ma anche nei momenti di valutazione periodica e finale e in sede di Esame. In particolare, per la valutazione è necessario tener conto degli strumenti specifici adottati durante il percorso scolastico.

### B.15.4 Studenti con cittadinanza non italiana in fase di alfabetizzazione

In riferimento alla data di iscrizione dell'alunno nel I quadrimestre, la valutazione potrà:

- non essere espressa (fase della prima alfabetizzazione);
- essere espressa in base al personale percorso di apprendimento;
- essere espressa solo in alcune discipline.

Sul documento di valutazione verrà utilizzata, se necessario, la seguente dicitura: *“La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana” oppure “la valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua italiana”.*

Nel II quadrimestre la valutazione è comunque formulata perché costituisce la base per il passaggio o meno alla classe successiva.

La valutazione finale terrà in considerazione i seguenti indicatori:

- il percorso dell'alunno
- la progressione negli apprendimenti
- gli obiettivi raggiungibili
- la motivazione
- la partecipazione
- l'impegno

Ne consegue che il criterio alla base dell'emissione del giudizio valutativo per gli alunni con cittadinanza non italiana in fase di prima alfabetizzazione è sempre "relativo", in quanto tiene conto dei livelli di partenza, di progresso e di sviluppo del singolo studente, anche in relazione ad un'eventuale progettazione didattica personalizzata (nella quale sono previste adeguate misure compensative e dispensative) e alle iniziative di sostegno didattico programmate, mirate al raggiungimento delle conoscenze ed abilità essenziali della classe di inserimento (corsi di Italiano L2 in orario curricolare).

Il docente, nell'attribuire il livello corrispondente alle rilevazioni intermedie annotate sul proprio registro, non tiene conto solo delle misurazioni effettuate, ma anche dei seguenti criteri:

- livello complessivo dello sviluppo dell'allievo;
- costanza e produttività nella partecipazione all'ambiente di lavoro;
- utilizzo delle conoscenze e delle abilità in contesti diversi da quelli nei quali sono appresi.

## C- LIVELLO CERTIFICATIVO

### C.1 CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (modelli nazionali)

La certificazione descrive il progressivo sviluppo della competenza chiave e delle competenze di cittadinanza, secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.

La certificazione è rilasciata al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado (in quest'ultimo caso soltanto ai candidati che hanno superato l'esame di Stato)

Il modello nazionale di Certificazione delle Competenze al termine della scuola primaria e il modello nazionale di Certificazione delle Competenze al termine del primo ciclo di istruzione sono allegati al decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742.

La Scuola dell'Infanzia, alla fine del percorso, rilascia ai bambini di 5 anni la Certificazione delle competenze con la descrizione del livello raggiunto (base-intermedio-avanzato); tale documento confluirà nel Portfolio e accompagnerà il bambino nel momento del suo ingresso alla Scuola Primaria.

La Certificazione delle competenze rilasciata al termine del primo ciclo è integrata da una sezione a cura dell'Invalsi, in cui viene descritto il livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale per italiano e matematica, e da un'ulteriore sezione, sempre redatta da Invalsi, in cui si certificano le abilità di comprensione ed uso della lingua inglese. Il repertorio dei descrittori relativi alle prove nazionali è predisposto da Invalsi e comunicato annualmente alle istituzioni scolastiche.

Per gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della L. 104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

Questo momento, in veste di accreditamento finale degli esiti conseguiti, si discosta notevolmente da quello valutativo effettuato in sede di scrutinio finale, utilizza strumenti diversi, esprime un "giudizio di competenza", piuttosto che un giudizio sui risultati di apprendimento raggiunti.

Il Collegio dei docenti decide che:

- al fine di certificare competenze saranno realizzati specifici percorsi per la promozione, l'osservazione e la certificazione delle competenze, non essendo utili, a tale scopo, le normali prove di verifica utilizzate in sede di valutazione degli apprendimenti;
- particolare attenzione sarà posta a come ciascuno studente mobilita e orchestra le proprie risorse – conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni – per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidianamente propone, in relazione alle proprie potenzialità e attitudini;
- le competenze da certificare sono quelle contenute nel Profilo dello studente (specificate nel modello ministeriale utilizzato); le competenze saranno certificate in qualsiasi contesto siano apprese, sia scolastico, sia personale.

### C.1.2 Fasi di lavoro per la Certificazione delle competenze

FASE	MODALITA'	TEMPI
<b>Osservazione</b>	Da compiersi in relazione alle specifiche attività organizzate per far emergere le competenze che gli alunni stanno maturando	Da effettuarsi durante tutto il segmento scolastico al quale la Certificazione si riferisce



<b>Documentazione</b>	Schede di raccordo tra un ordine di scuola e l'altro, da compilare collegialmente	Da effettuarsi al termine del segmento scolastico in sede di Consigli di classe del mese aprile/maggio
<b>Certificazione</b>	Compilazione del documento di Certificazione	Al termine dell'anno scolastico (sia nelle classi quinte della Scuola primaria sia nelle classi terze della Scuola secondaria di 1° grado).

### C.1.3 Strumenti di osservazione

- Compiti di realtà (attraverso progetti).
- Prove esperte (attraverso progetti).
- Prove autentiche (attraverso progetti).
- Osservazioni sistematiche.
- Rubriche di valutazione.

### C.1.4 Indicatori per l'osservazione sistematica in sostituzione delle voci sottostanti)

- Contesti: noti/non noti
- Autonomia: reperisce materiali e strumenti utili e sa usarli
- Relazione: cerca/offre cooperazione per la soluzione del problema
- Partecipazione: è presente e attivo nel lavoro
- Responsabilità: rispetta i tempi e le fasi assegnate, porta a termine i propri lavori
- Flessibilità: reagisce positivamente agli imprevisti, sfrutta le opportunità, riorganizza il lavoro.
- Consapevolezza: agisce con intenzionalità, ha consapevolezza degli effetti delle sue azioni.

## C.2 ESAME DI STATO A CONCLUSIONE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione si svolge nel periodo compreso tra il termine delle lezioni e il 30 giugno dell'anno scolastico di riferimento.

### C.2.1 Ammissione

L'ammissione all'Esame di Stato è disposta in presenza dei seguenti requisiti:

- aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe;
- non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998;

- aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi

In sede di scrutinio finale il Consiglio di Classe attribuisce, ai solo alunni ammessi all' esame di Stato, un voto di ammissione espresso in decimi (senza utilizzare frazioni decimali), sulla base del percorso scolastico triennale effettuato da ciascuno in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei Docenti e inseriti nel PTOF (media ponderata dei tre anni di scuola secondaria con peso pari a 25% della media finale del primo anno, 25% della media finale del secondo anno, 50% della media finale del terzo anno).

L' ammissione è disposta, in via generale, anche in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, attribuendo all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10.

Nel caso di mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il Consiglio di Classe può deliberare, in via del tutto eccezionale, a maggioranza e con adeguata motivazione, tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo.

### C.2.2 Modalità di svolgimento

Per lo svolgimento dell'Esame di Stato viene costituita una Commissione d'esame, che si articola in tante sottocommissioni quante sono le classi terze, composta da tutti i docenti delle classi interessate, cui è affidato l'insegnamento delle discipline e del sostegno, mentre non ne fanno parte i docenti che svolgono attività nell'ambito del potenziamento e dell'arricchimento dell'offerta formativa. Le funzioni di Presidente della Commissione sono svolte dal Dirigente scolastico.

L'esame di Stato è costituito da tre prove scritte e da un colloquio.

Le prove scritte sono:

- prova scritta di italiano;
- prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche;
- prova scritta articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate;

Le tracce delle prove scritte sono predisposte dalla Commissione d'esame in sede di riunione preliminare, sulla base delle proposte dei docenti delle discipline coinvolte.

Per la prova di ITALIANO, intesa ad accertare la padronanza della lingua, la capacità di espressione personale e la coerente e organica esposizione del pensiero da parte delle alunne e degli alunni, si predisporranno tre terne di tracce, con riferimento alle seguenti tipologie:

- Testo narrativo o descrittivo;
- Testo argomentativo;
- Comprensione e sintesi di un testo.

La prova scritta di italiano può anche essere strutturata in più parti riferibili alle diverse tipologie proposte, che possono anche essere utilizzate in maniera combinata tra loro all'interno della stessa traccia.

Per la prova scritta relativa alle COMPETENZE LOGICO-MATEMATICHE, intesa ad accertare la "capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite dalle alunne e dagli alunni", tenendo a riferimento le aree previste dalle Indicazioni nazionali (numeri; spazio e figure; relazioni e funzioni; dati e previsioni), le commissioni predispongono almeno tre tracce, riferite ad entrambe le seguenti tipologie:

- Problemi articolati su una o più richieste.

- Quesiti a risposta aperta.

Nel caso in cui vengano proposti più problemi o quesiti, le relative soluzioni non devono essere dipendenti l'una dall'altra, per evitare che la loro progressione pregiudichi l'esecuzione della prova stessa.

Per la prova scritta relativa alle LINGUE STRANIERE, che si articola in due sezioni distinte ed è intesa ad accertare le competenze di comprensione e produzione scritta riconducibili al Livello A2 per l'inglese e al Livello A1 per la seconda lingua comunitaria, come previsto dalle Indicazioni Nazionali, le commissioni predispongono almeno tre tracce, costruite sulla base dei due livelli di riferimento (A2 per inglese e A1 per la seconda lingua), scegliendo tra le seguenti tipologie, che possono essere anche tra loro combinate all'interno della stessa traccia:

- Questionario di comprensione di un testo.
- Completamento, riscrittura o trasformazione di un testo.
- Elaborazione di un dialogo.
- Lettera o e-mail personale.
- Sintesi di un testo.

Nel giorno calendarizzato per l'effettuazione della prova, la Commissione sorteggia la traccia che sarà proposta ai candidati riferita sia all'inglese che alla seconda lingua studiata.

Attraverso il COLLOQUIO, la commissione valuta il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente previsto dalle Indicazioni nazionali per il curriculum.

Il colloquio è condotto collegialmente da parte della sottocommissione e si sviluppa in modo da porre attenzione soprattutto alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico tra le varie discipline di studio. Come previsto dal decreto legislativo n. 62/2017, il colloquio tiene conto anche dei livelli di padronanza delle competenze connesse alle attività svolte nell'ambito di Educazione civica.

### **C.2.3. Esito dell'esame**

La valutazione delle prove scritte e del colloquio viene effettuata sulla base di criteri comuni adottati dalla Commissione, attribuendo un voto in decimi a ciascuna prova, senza frazioni decimali. Alla prova scritta di lingua straniera, ancorché distinta in sezioni corrispondenti alle due lingue studiate, viene attribuito un unico voto espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

Il voto finale viene determinato dalla media del voto di ammissione con la media dei voti attribuiti alle prove scritte e al colloquio.

La sottocommissione, quindi, determina in prima istanza la media dei voti delle prove scritte e del colloquio, esprimendo un unico voto, eventualmente anche con frazione decimale, senza alcun arrotondamento. La media di tale voto con il voto di ammissione determina il voto finale che, se espresso con frazione decimale pari o superiore a 0.5, viene arrotondato all'unità superiore.

Su proposta della sottocommissione, la Commissione delibera il voto finale per ciascun alunno. Supera l'esame l'alunno che consegue un voto finale non inferiore a 6/10.

La Commissione può, su proposta della sottocommissione, con deliberazione assunta all'unanimità, attribuire la lode agli alunni solo se:

- la media delle valutazioni finali, arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5, al termine di ciascuno dei tre anni della scuola secondaria di primo grado sia risultata di dieci decimi;
- la valutazione della prova d'esame sia stata di 10/10.

#### **C.2.4. Esame di stato degli alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento**

Per gli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104/1992, ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma, la sottocommissione, tenendo a riferimento le modalità organizzative definite dalla commissione in sede di riunione preliminare e tenuto conto del Piano Educativo Individualizzato, predispone, se necessario, prove d'esame differenziate che hanno valore equivalente a quelle ordinarie.

Per lo svolgimento delle prove dell'esame di Stato gli alunni con disabilità utilizzano attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio professionale e tecnico loro necessario, dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del Piano Educativo Individualizzato o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove.

Gli alunni con disabilità partecipano alle prove Invalsi. I docenti possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero disporre, in casi di particolare eccezionalità, l'esonero dalla prova.

Il voto finale viene determinato sulla base dei criteri e delle modalità previste dall'articolo 8 del decreto legislativo n. 62/2017.

Solo per le alunne e gli alunni che non si presentano agli esami, fatta salva l'assenza per gravi e documentati motivi in base ai quali è organizzata una sessione suppletiva, è previsto il rilascio di un attestato di credito formativo che è titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado o dei corsi di istruzione e formazione professionale regionale, ai soli fini dell'acquisizione di ulteriori crediti formativi, da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

Pertanto, tali alunni non possono essere iscritti, nell'anno scolastico successivo, alla terza classe di scuola secondaria di primo grado, ma potranno assolvere l'obbligo di istruzione nella scuola secondaria di secondo grado o nei percorsi di istruzione e formazione professionale regionale.

Gli alunni con disturbo specifico di apprendimento sostengono le prove d'esame utilizzando gli strumenti compensativi indicati nel Piano Didattico Personalizzato - dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico e comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove - ed usufruendo, eventualmente, di tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove scritte. In ogni caso, l'utilizzazione di strumenti compensativi non deve pregiudicare la validità delle prove scritte.

Per gli alunni dispensati dalle prove scritte di lingua straniera, la sottocommissione individua le modalità e i contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta.

Nel caso di alunne e alunni esonerati dall'insegnamento di una o entrambe le lingue straniere, se necessario, vengono definite sulla base del piano didattico personalizzato prove differenziate con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

Gli alunni con disturbo specifico di apprendimento partecipano alle prove Invalsi. Per lo svolgimento delle suddette prove il Consiglio di Classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti

con il piano didattico personalizzato. Gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

Nel diploma finale rilasciato alle alunne e agli alunni con disabilità o con disturbo specifico di apprendimento che superano l'esame (voto finale non inferiore a 6/10) non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove. Analogamente, non ne viene fatta menzione nei tabelloni affissi all'albo dell'istituto.

Il decreto ministeriale n. 741/2017 definisce modalità, tempi e contenuti dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.

### C.2.5 PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

L'Istituto, come da D. Lgs 62/17, partecipa alle prove nazionali Invalsi con le classi: classi seconde di tutte gli indirizzi: italiano, matematica classi quinte di tutti gli indirizzi: italiano, matematica, inglese. La partecipazione alle Prove Invalsi è condizione indispensabile per l'ammissione agli Esami di Stato. (differito al 01/09/2019) La somministrazione delle prove avviene nelle date e secondo le modalità stabilite annualmente dall'Invalsi. La somministrazione, (computer based), sarà organizzata ogni a.s. con apposita determinazione del D.S., con lo scopo di: ✓ assicurare l'efficacia e l'efficienza delle rilevazioni; ✓ abbattere i fattori di cheating ✓ garantire la regolarità delle operazioni. La correzione delle domande aperte e chiuse è totalmente centralizzata e non è richiesto alcun intervento da parte dei docenti.

Allievi Disabili (certificati ai sensi della legge n. 104/1992). In coerenza e continuità con quanto previsto nel PEI, lo studente disabile che svolge la prova INVALSI, può usufruire di una o più delle seguenti misure compensative: – sintetizzatore vocale che legge quanto visualizzato sullo schermo; – tempo aggiuntivo (15 minuti per Italiano e 15 minuti per matematica). La scuola può predisporre proprie prove per gli allievi disabili in formato cartaceo o elettronico (su piattaforma della scuola), i cui dati NON devono essere trasmessi a INVALSI. <sup>[L]</sup><sub>[SEP]</sub> Allievi DSA (certificati ai sensi della legge n. 170/2010). <sup>[L]</sup><sub>[SEP]</sub> Gli allievi DSA svolgono le prove INVALSI con l'eventuale adozione delle misure compensative. Le alunne e gli alunni con DSA, dispensati o esonerati dalla prova scritta di lingua straniera, non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

## D- LIVELLO INFORMATIVO

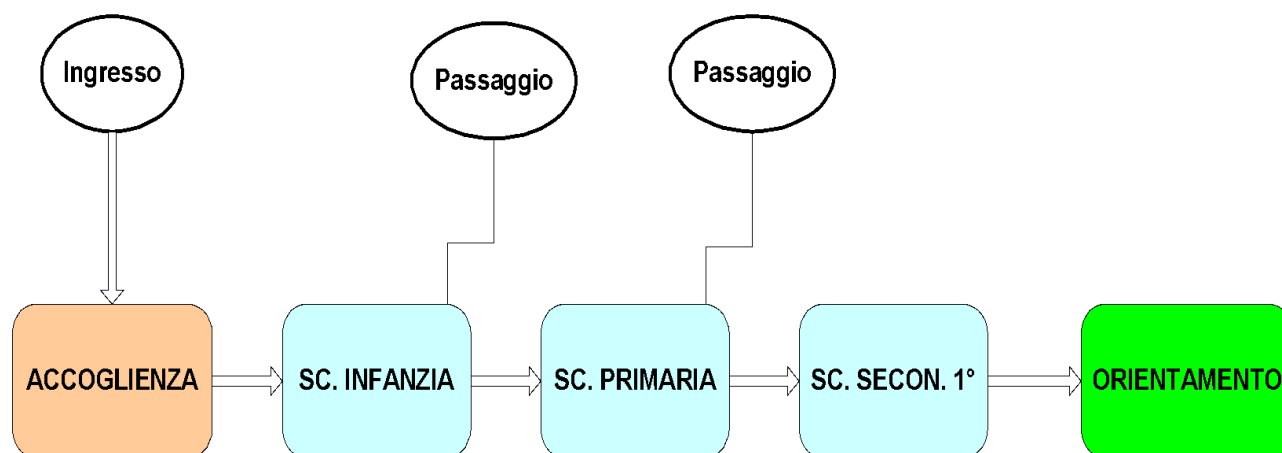
La valutazione assume una rilevante funzione informativa, sia nei momenti di passaggio tra gradi e diverse istituzioni scolastiche, sia nei confronti della famiglia, al fine del suo funzionale coinvolgimento nei processi di sviluppo del bambino e del ragazzo.

Bisogna distinguere fra la comunicazione:

- Tra ordini di scuola e tra scuole diverse
- Tra la scuola e la famiglia

### D.1 TRA ORDINI DI SCUOLA E TRA SCUOLE DIVERSE

Considerata la rilevanza delle fasi di passaggio tra i diversi ordini scolastici dell'Istituto, il Collegio ritiene necessario individuare le seguenti modalità per accompagnare l'alunno nel suo percorso scolastico.



### D.2 Ingresso Scuola Infanzia

Il Collegio dei Docenti, in relazione al DPR 89/'09, ed in relazione ai momenti di osservazione dei processi di sviluppo dei bambini e delle bambine della Scuola dell'Infanzia, individua i sottoelencati momenti e strumenti valutativi:

#### SCUOLA DELL'INFANZIA

DOCUMENTI	CHI VALUTA OSSERVA	QUANDO
Intervista guidata con i genitori <b>(ALLEGATO 10)</b>	DOCENTI/GENITORI	1° anno (settembre-ottobre)

Scheda di osservazione per i bambini di tre anni) <b>(ALLEGATO 11)</b>	DOCENTI	1° anno (gennaio e maggio)
Scheda di osservazione per i bambini di 4 anni) <b>(ALLEGATO 12)</b>	DOCENTI	2° anno (gennaio e maggio)
Scheda di osservazione delle competenze sociali e relazionali degli alunni di 5 anni <b>(ALLEGATO 13)</b> e Profilo in uscita alunni di 5 anni <b>(ALLEGATO 14)</b>	DOCENTI	3° anno entro fine maggio
PORTFOLIO <b>(ALLEGATO 15)</b>	DOCENTI	TUTTO IL PERCORSO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA Condiviso nel mese di giugno

IN PARTICOLARE, PER I BAMBINI DI 5 ANNI:

a conclusione del percorso dei tre anni, in un'ottica di continuità con la scuola primaria, come bilancio finale per la verifica degli esiti formativi, della qualità dell'attività educativa e didattica e del significato globale del percorso svolto, gli insegnanti hanno predisposto i seguenti documenti:

-CERTIFICAZIONE DELLE Di OSSERVAZIONE DELLE COMPETENZE SOCIALI E RELAZIONALI DEGLI ALUNNI DI 5 ANNI

-PROVE OGGETTIVE DI VERIFICA **(ALLEGATO 16)**

Gli insegnanti hanno predisposto nuove schede per le prove oggettive (da somministrare nel mese di maggio) volte a verificare il raggiungimento di competenze e capacità riferite alle seguenti aree:

- schema corporeo
- attività percettiva
- coordinazione oculo-manuale e dominanza laterale
- attività grafica
- organizzazione spaziale e temporale
- attività logico-matematiche
- comprensione e produzione verbale
- competenze metafonologiche

Gli insegnanti ritengono necessario affiancare all'incontro di giugno, finalizzato alla formazione delle classi prime, un ulteriore colloquio informativo con i docenti della scuola Primaria per un confronto sul nuovo percorso scolastico intrapreso da ciascun alunno, da svolgersi entro il mese di dicembre.

### D.3 Scuola Primaria

**Il passaggio informazioni**

DOCUMENTI UTILI PER IL PASSAGGIO	CHI VALUTA	QUANDO
Documenti di valutazione	DOCENTI Primaria e secondaria	I e II quadrimestre
Certificazione delle competenze (modello nazionale)	DOCENTI classe V	Mese di maggio

I risultati delle prove congiunte saranno utilizzati per la formazione delle classi e come dati d'ingresso per la scuola Secondaria di primo grado. Gli alunni provenienti da altri istituti svolgeranno le stesse prove a settembre.

**D.4 Passaggio alla Scuola Secondaria di 1° grado**

Il passaggio prevede:

- ✓ Prove di verifica di italiano, matematica e inglese, con relativi criteri di valutazione, elaborate e corrette congiuntamente dai docenti della scuola Primaria e Secondaria di 1° grado.
- ✓ Colloquio di passaggio informazioni tra i docenti dei due ordini di scuola, che si svolge ogni anno scolastico, entro il mese di giugno. I docenti della primaria consegneranno le schede di raccordo e i risultati delle prove congiunte di italiano, matematica e inglese (elaborate dai docenti della scuola primaria e della scuola secondaria), che saranno utilizzati come dati di ingresso per la secondaria. Gli alunni provenienti da altri istituti svolgeranno le stesse prove a settembre.

Si precisa che gli alunni non dovranno sostenere le prove d'ingresso, all'inizio del successivo anno scolastico.

**Scuola Secondaria di 1° grado**

DOCUMENTI	CHI VALUTA	QUANDO
Elaborazione consiglio orientativo	DOCENTI	3° anno
Documento di valutazione	DOCENTI	Tutte le classi
Certificazione delle competenze (modello nazionale) (allegato 15)	DOCENTI	3° anno

**Uscita dalla Scuola Secondaria  
ORIENTAMENTO**

- ✓ Predisposizione di percorsi orientativi attraverso letture, discussioni, dibattiti ed elaborazione di riflessioni personali;
- ✓ Somministrazione di test e/o questionari psico-attitudinali finalizzati all'orientamento.



- ✓ Attività di formazione-informazione per gli alunni e le famiglie.

Per il trasferimento in uscita:

- per il trasferimento di informazioni verso la scuola secondaria di secondo grado si organizzano incontri per passaggio di informazioni con le scuole che li richiedono
- Partecipazione del referente per l'inclusione della scuola in cui si è iscritto l'alunno al GLO del mese di maggio ed elaborazione del PEI provvisorio.

#### D.5 Forme di comunicazione alle famiglie

Nella scuola dell'Infanzia si svolgono abitualmente due colloqui individuali con le famiglie nel mese di gennaio e maggio finalizzate alla condivisione di obiettivi e informazioni necessari per un'azione educativa sempre più efficace; il processo di condivisione e collaborazione scuola –famiglia prende avvio per i bambini di tre anni , nel momento del loro ingresso a scuola, attraverso la compilazione dell'Intervista ai genitori, finalizzata alla conoscenza approfondita del bambino con le sue capacità, con i suoi bisogni e con le competenze in entrata.

**Nella scuola primaria**, al termine delle UDA gli insegnanti informano i genitori con annotazioni sui quaderni circa i progressi dei propri figli, fornendo in questo modo un feedback quasi immediato. Le prove sulle conoscenze e le competenze avverranno periodicamente al termine di ciascun argomento affrontato e al termine di ogni unità di apprendimento; saranno seguite da schede di autovalutazione e di gradimento.

In caso di necessità sia da parte degli insegnanti che dei genitori, viene richiesto un colloquio individuale; tale richiesta viene inviata alla segreteria scolastica e sottoposta al vaglio della DS. Come da delibera del Collegio dei docenti, i colloqui avvengono durante la seconda e la quarta settimana del mese sia nella scuola primaria sia nella scuola secondaria di primo grado.

**Nella SCUOLA SECONDARIA** tutte le informazioni che riguardano gli esiti dell'apprendimento, i risultati dei percorsi di recupero, gli atteggiamenti e i comportamenti tenuti dagli studenti nel corso di tutte le attività organizzate dalla scuola, sono portate a conoscenza delle famiglie con le modalità sottoelencate:

- ✓ ricevimenti periodici (seconda e quarta settimana di ogni mese);
- ✓ ricevimenti individuali pomeridiani nei mesi di dicembre e aprile;
- ✓ convocazioni della famiglia per comunicazioni su argomenti specifici decisi dal Consiglio di classe;
- ✓ comunicazioni tramite Registro elettronico Nuvola

**ALLEGATI**

Scheda Autovalutazione sc. Infanzia  
Scheda Autovalutazione sc. Primaria  
Scheda Autovalutazione sc. Secondaria  
Modulo di autovalutazione quadrimestrale sec.  
Griglie d' Istituto per verifica in itinere  
Repertorio obiettivi operativi scuola Primaria  
Rubrica valutazione Ed. Civica  
INDICATORI-Formulazione Giudizio Sintetico Globale  
Competenze fondanti  
Intervista guidata con i genitori (scuola dell'infanzia)  
Scheda di osservazione per i bambini di 3 anni  
Sheda di osservazione PER I BAMBINI DI 4 ANNI (1)  
Osservazione delle competenze sociali e relazionali degli alunni di 5 anni  
Profilo in uscita 5 ANNI  
Portfolio scuola Infanzia